

L'identikit dei ministeriali al vertice

# L'età media si abbassa, c'è più spazio per le donne

di **Nicola Bellé**

**I**l nuovo rapporto elaborato nell'ambito del forum di Idee per la Crescita traccia un quadro aggiornato della dirigenza ministeriale. Tra il 2007 e il 2012, il numero complessivo di dirigenti in servizio presso i Ministeri e la Presidenza del Consiglio è diminuito di circa il 18%. Si tratta di un trend comune agli altri livelli amministrativi. Nello stesso periodo, i dirigenti delle Regioni a statuto ordinario sono diminuiti del 13%, quelli delle Province del 31% e quelli dei Comuni di circa il 20%.

Queste riduzioni sono un effetto diretto dei vincoli al turn-over del personale pubblico introdotti ormai da alcuni anni e resi più stringenti dalle misure di revisione della spesa adottate a partire dal 2010. Nei Ministeri e nella Presidenza del Consiglio, i tagli alla dirigenza sono stati, in proporzione, maggiori rispetto a quelli che hanno interessato il resto del personale, con il risultato che tra il 2007 e il 2012 il numero medio di dipendenti per dirigente è cresciuto di circa 4 unità, da 51,6 a 55,9. Nell'arco di cinque anni, la percentuale di donne tra i dirigenti dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio è passata dal 35% al 43 per cento. L'aumento della presenza femminile è stato particolarmente marcato (+40%) all'interno della prima, e più elevata, delle due fasce dirigenziali.

Sotto il profilo anagrafico, tra il 2007 e il 2012 si è registrata una leggera riduzione dell'età media dei dirigenti ministeriali, da 54 anni a 52,4. Questo dato risulta in controtendenza rispetto all'invecchiamento del resto del personale, la cui età media è cresciuta di oltre 2 anni nel corso dello stesso periodo.

I dati sintetici appena citati mascherano molte differenze, talora anche molto significative, tra le diverse strutture. In particolare, la dirigenza della Presidenza del Consiglio presenta evidenti caratteristiche di unicità. Ad esempio, un numero me-

dio di 7 dipendenti per dirigente, contro un valore di circa 61 nei Ministeri. Ancora, nella Presidenza del Consiglio la percentuale di dirigenti inquadrati in prima fascia è del 40%, circa quattro volte rispetto a quella che si registra nei Ministeri.

Tra il 2007 e il 2012, le retribuzioni medie dei dirigenti complessivamente in servizio presso i Ministeri e la Presidenza del Consiglio hanno avuto un incremento nominale di circa il 5,5%, avvicinandosi ai 100 mila euro. Anche in questo caso, il dato medio nasconde un'accentuata disomogeneità tra i due livelli dirigenziali, prima e seconda fascia, e tra Ministeri diversi. Per quanto riguarda la dirigenza di prima fascia, nel 2012 la retribuzione media variava dai 155.730 euro del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ai 243.237 euro del Ministero della Salute. Nel caso dei dirigenti di seconda fascia, si andava dai 75.825 euro del Ministero degli Affari Esteri ai 107.816 euro del Ministero della Salute. Differenze significative riguardano anche la quota di stipendio collegata ai risultati. Nel caso della dirigenza di primo livello, nel 2012 il peso della retribuzione di risultato sul totale variava tra il 7% del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e il 24% del Ministero della Salute.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL DECALOGO

### Le 10 proposte

1. Revisione del sistema di inquadramento
2. Sistema di reclutamento
3. Selezione (nuovi inserimenti)
4. Sistema di inserimento nuovi dirigenti
5. Sistema di attribuzione degli incarichi
6. Sistema di valutazione
7. Politiche retributive
8. Ricognizione competenze e continuous learning
9. Disciplina della responsabilità e risoluzione del rapporto di lavoro
10. Cabina di regia della dirigenza

